

quel duca a levar l'assedio di Cressels ad una lega da Milhaud. I nuovi vantaggi sovra lui riportati nel 1629 determinarono il duca di Rohan ad uscire dal regno, al che avendo aderito il re, passò egli a Venezia, luogo scelto pel suo ritiro.

L'anno 1630 spedito il duca di Montmorenci in Piemonte con un corpo di milizie, venne attaccato il 10 luglio presso Veillane nel marchesato di Susa dal principe Doria, cui fece prigioniero dopo averlo ferito con due colpi di spada. Avendo poscia raggiunto il maresciallo della Force, prese con lui la città di Saluzzo il 20 dello stesso mese, e il giorno dopo s'impadronirono del castello, donde trassero prigioniera la guarnigione.

Il duca di Montmorenci al suo ritorno in Francia ebbe il bastone di maresciallo che gli fu dato l'11 dicembre dell'anno stesso. Assicurasi che nel presentarglielo il re gli dicesse: *Accettatelo, cugino mio; fate voi ad esso più onore che non ne riceviate* (*Vassor, Hist. de Louis XIII*, tom. VI, pag. 586). Questo favore non soddisfece alla sua ambizione: egli anelava alla carica di maresciallo generale, nè potendo far entrare il cardinale nelle sue mire, durò fatica ad ingolar tal rifiuto. I due personaggi i più ragguardevoli dello stato, la regina madre ed il duca d'Orleans, costretti entrambi dal cardinale ad uscire dal regno, concepirono allora contra lui disegni di vendetta. Avendo il secondo fermato il suo partito cogli Spagnuoli, gli avea indotti a tentare un'invasione nella Linguadoca per la parte del Rossiglione. Montmorenci tosto sentì la lor marcia, lungi di dar retta al proprio risentimento, si portò alla frontiera del suo governo per porre al coperto le piazze che potessero venir da essi assalite: tanto era allora poco disposto a secondare le truppe che il duca d'Orleans raccoglieva in Lorena per unirsi co' suoi alleati. Ma ben tosto i nemici del cardinale riuscirono a sedurre il maresciallo ridestando nel suo spirito tutti i disgusti che avea contra lui e minacciandolo di nuovi oltraggi per sua parte. Fu sì forte l'illusione che egli acconsentì di ricevere il principe nel suo governo con promessa di far secolui causa comune. Giunse il principe più presto che non attendevasi e con assai minori milizie di quello avea fatto sperare. L'armata